



COMUNE DI MONRUPINO

OBČINA REPENTABOR

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
ZAPISNIK O SKLEPU OBČINSKEGA SVETA**

N./Št 28

Data/Dne: 27/12/2018

OGGETTO-ZADEVA: Salvaguardia degli equilibri ed assestamento generale del bilancio 2018-2020.
Ohranjanje proračunskih ravnovesij in splošni rebalans proračuna 2018-2020

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventisette del mese di dicembre alle ore 18.00 nella sede municipale, si è riunito il Consiglio comunale in sessione ordinaria, sotto la presidenza del Sindaco sig. Marko Pisani

Leta dvatisočosemnajst, dne sedemindvajsetega meseca decembra ob 18.00, se je na občinskem sedežu sestala občinski svet na redni seji.

Predseduje župan g. Marko Pisani

Sono presenti / prisotni so:

Pisani Marko	si/da	Rebula Tanja	no/ne
Cibi Casimiro	si/da	Pelessoni Renato	no/ne
Barani Angelo	si/da	Marucelli Omar Jožef	no/ne
Skabar Tamara	si/da	Kosmina Tanja	si/da
Milic Lorenzo	si/da	Skabar Mojca	si/da
Komar Tamara	no/ne		
Gustin Ervin Andrej	si/da		
Bitežnik Jože	si/da		

La seduta e' pubblica – Seja je javna

Partecipa il Vice Segretario comunale – Navzoči občinski podtajnik
Avv. Aleš Kapun

Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Izdaja se pozitivno mnenje o tehnični pravilnosti na osnovi 49. člena zakonske uredbe 267/2000 in naknadnih sprememb in dopolnitev

Il responsabile di P.O. servizio economico finanziario
Odgovoren O.P. za ekonomsko finančno službo
f.to dott. Mitja Rupel

Si esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Izdaja se pozitivno mnenje o računovodki pravilnosti na osnovi 49. člena zakonske uredbe 267/2000 in naknadnih sprememb in dopolnitev

Il responsabile di P.O. servizio economico finanziario
Odgovoren O.P. za ekonomsko finančno službo
f.to dott. Mitja Rupel

IL CONSIGLIO COMUNALE – OBČINSKI SVET

Premesso che:

– con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11/c in data 31.05.2018, esecutiva ai sensi di legge, sono stati approvati il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020 e il Bilancio di Previsione 2018-2020;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14/c dd. 24.07.2018, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2017;

Visto l'art. 175, comma 8, del D.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede che "Mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva e il fondo di riserva cassa, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio";

Visto altresì l'art. 193, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, ai sensi del quale:

"2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:

a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;

b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;

c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui. La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo";

3. Ai fini del comma 2, fermo restando quanto stabilito dall'art. 194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione. Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2."

Richiamato inoltre il punto 4.2 del principio contabile applicato della programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), il quale prevede tra gli atti di programmazione "lo schema di delibera di assestamento del bilancio, il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno", ammettendo, quindi, la coincidenza della salvaguardia degli equilibri e dell'assestamento generale di bilancio;

Visto, infine, il punto 3.3 del principio contabile applicato della programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), ai sensi del quale "Al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede:

a) in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

b) in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione;"

Ritenuto opportuno motivare in modo approfondito il ritardo accumulato nell'adozione del presente provvedimento di salvaguardia e assestamento, data la situazione finanziaria del tutto particolare del Comune di Monrupino - Repentabor, con specifico riferimento ad alcuni stanziamenti in parte Entrata e Spesa che verosimilmente compromettono l'accertabilità e la stabilità nel tempo degli equilibri finanziari;

Rilevato in particolare che l'Ente attraversa una fase, ormai protrattasi su un arco pluriennale, di particolare difficoltà nell'instaurare l'equilibrio nella parte corrente del Bilancio e a mantenerlo stabile nell'arco pluriennale, e in specifico:

SUL FRONTE DELLA SPESA:

La questione dell'Extragegittito IMU

Rilevato che l'insufficienza delle Entrate per coprire le relative Spese è emersa in modo chiaro ed evidente soprattutto dall'anno 2015 in poi e ritenuto che buona parte del problema si possa attribuire alla crescita - rispetto all'anno della sua prima introduzione in Bilancio - dello stanziamento in parte Spesa dedicato alla copertura del cosiddetto Extragegittito IMU, assestatosi dal 2015 in poi ad € 387.534,00 (con la precisazione che nel 2016 e 2017 questa cifra va intesa al lordo dei ristori per l'abolizione della tariffa TASI sulla prima casa che il Comune non incassa, poichè vanno direttamente a compensare una parte del citato importo);

Rilevato in particolar modo che sul tema dell'Extragegittito riveste un ruolo fondamentale la ormai famosa sentenza della Corte costituzionale n° 188 del 20 luglio 2016, la di cui attuazione dipende dalle trattative fra lo Stato e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, all'esito delle quali, a norma dell'art. 54 della LR n. 16 del 7/11/2016, è infatti subordinato il recupero della quota di cui all'articolo 7, commi da 71 a 74, della legge regionale 34/2015, da garantire al bilancio statale e a quello regionale;

Visto che al momento attuale, a norma del citato comma 74, le quote provvisorie e definitive di maggiore e minore gettito IMU continuano ad essere individuate sulla base dei dati in possesso dall'Amministrazione regionale e dei dati inviati, anche in modo informale, dal competente Ministero;

Rilevato che l'accantonamento liquidato nella sopracitata misura di € 387.534,00 sin dal 2015 ammonta a poco meno del doppio del gettito atteso IMU annuo (dal 2016 in poi con l'unica differenza che detto importo va considerato al lordo dei ristori TASI, come quantificati nelle note pervenute dai preposti Uffici regionali, riportanti i calcoli ministeriali a loro fondamento - ristori che l'Ente in ogni caso non incassa, a differenza dei ristori, invero agganciati ancora sui dati ICI, per la sua abolizione sulla casa di prima abitazione);

Dato atto che nel 2017 la Regione autonoma FVG si è fatta carico di portare avanti la trattativa con lo Stato per la revisione sia delle stime sia degli accantonamenti posti a fondamento dei calcoli dell'accantonamento dell'Extragegittito e a tal proposito durante l'estate 2017, con proprie note e istruzioni tecniche, agli atti, ha coinvolto i Comuni nella propria istruttoria, richiedendo appositamente i dati sugli importi dovuti e versati agli Enti a titolo delle imposte IMU e TASI negli anni dal 2012 in poi, al fine di poter utilizzare tali informazioni per ottenere - in tempi brevi e comunque entro i primi mesi del 2018 - dei risultati favorevoli anche per i singoli Comuni interessati, forte del dettato della citata sentenza della Corte costituzionale n° 188/2016;

Dato inoltre atto che il Responsabile del Servizio finanziario ha potuto apprendere per vie informali, a primavera dell'anno 2018, che la trattativa Stato Regione aveva subito un arresto;

Rilevato inoltre, da quanto è emerso dai successivi confronti telefonici intrattenuti da parte dell'Ufficio tributi con il preposto Ufficio del Ministero, che le trattative sono tuttora di fatto sospese;

Rilevato che il mancato prosieguo delle trattative di fatto impedisce la restituzione alla Regione e di conseguenza alle Comunità locali delle somme trattenute in eccedenza dallo Stato che dovrebbe naturalmente conseguire all'attuazione della sentenza;

Rilevato altresì che dai rilievi pronunciati dalla Corte costituzionale emerge che l'operazione di stima e di quantificazione dell'accantonamento di risorse a favore dello Stato hanno reiterato negli anni provvedimenti che per loro natura dovrebbero essere considerati provvisori e dunque non continuativi nel tempo, mentre il prelievo di risorse comunali paradossalmente continua esattamente con importi invariati rispetto al tempo prima della sentenza della Corte costituzionale n° 188/2016;

Dato atto che una prima richiesta di revisione dell'accantonamento dell'extragegittito è stata inoltrata al competente Ufficio della Direzione studi e ricerche economico fiscali del MEF già nel 2016;

Rilevato che L'Ufficio tributi del Comune ha già inviato all'Ufficio competente della Direzione studi e ricerche economico fiscali del MEF i dati relativi ai flussi di fatto incassati dall'Ente a titolo di IMU per gli anni 2012, 2013, 2014, assieme ad altri elementi eventualmente utili per ottenere la sperata revisione delle stime IMU, rimanendo tuttavia totalmente preclusa all'Ente, in questa fase di trattativa fra Stato e Regione non ancora conclusa, qualsiasi collaborazione fra Comune e Ministero nell'eventuale (e del tutto parallela) istruttoria relativa alle modalità di accantonamento, rilasciata esclusivamente al dialogo fra lo Stato e l'Ente regionale;

Dato atto che il Comune rimane ora in attesa di notizie, peraltro più volte sollecitate, da parte del Ministero, sulla bontà dei dati inviati in relazione ai fini che si propone, ovvero la revisione verso il basso dell'accantonamento dell'Extragegittito IMU;

Rilevato che alcuni Comuni in Regione, interpellati sulla questione, hanno già ottenuto, ma prima della citata sentenza della Corte costituzionale, cospicue riduzioni dell'accantonamento in seguito alla produzione di dati puntuali ed effettivi sui gettiti delle imposte patrimoniali, tali da influire positivamente in misura ingente sui loro equilibri di Bilancio di parte corrente, con l'ulteriore beneficio, nell'anno del riconoscimento delle pretese di abbassamento dell'importo da accantonare, derivante dal riconoscimento anche a ritroso delle proprie ragioni, con la conseguente restituzione dell'extragegittito anche per gli anni addietro;

Dato atto inoltre che il Comune di Monrupino-Repentabor è uno dei pochi in Regione a cui viene calcolato e liquidato un accantonamento da stanziare in Spesa superiore (quasi del 100%) del gettito atteso, mentre la maggior parte degli Enti comunali deve accantonare un importo inferiore al proprio gettito atteso stanziato in Entrata corrente;

Dato atto che il gettito atteso IMU si fonda, anno per anno, nel rispetto dei principi contabili, sull'accertato e riscosso dell'anno precedente, fatti salvi i diritti e i procedimenti di accertamento tributario per i pagamenti non riscossi negli anni, e che nel 2017, ultimo anno rendicontato e chiuso, le riscossioni complessive a titolo di IMU ammontavano ad € 193.987,00, importo dunque costituente la base per lo stanziamento in Entrata per il 2018, 2019 e 2020;

Preso inoltre atto dei pareri dell'ANCI regionale, agli atti, che, dietro lettura della sentenza costituzionale, nelle proprie comunicazioni rivolte ai propri rappresentati non ha mancato di ribadire che nei propri Bilanci i Comuni non dovrebbero in nessun modo trovarsi costretti ad accantonare più del proprio gettito previsto;

Dato atto che prudenzialmente, fino all'ottenimento di una riduzione certa, il Comune di Monrupino - Repentabor ha sempre accantonato - e impegnato - una quota pari a quella liquidata dalla Regione nell'anno precedente (ovverosia € 387.534,00), dimostrandosi ex post tale impostazione previsionale peraltro del tutto corretta, data la assoluta invarianza della quota dell'Extragettito calcolata - e prelevata - da parte della Regione anche negli anni successivi alla sentenza costituzionale n° 188/2016;

Dato inoltre atto che - al momento attuale - sentiti gli Uffici e dopo approfondite verifiche con i Responsabili dei Servizi, la parte rimanente della Spesa corrente risulta scarsamente comprimibile, a meno di risparmi che potrebbero portare a conseguenze opposte a quelle che ci si potrebbe prefiggere, con aumento del rischio di arrecare pregiudizio al patrimonio (finanziario e non) dell'Ente o all'azione amministrativa;

SUL FRONTE DELL'ENTRATA;

Dato atto che dal 2016 in poi la Regione ha trasferito annualmente all'Ente un particolare indennizzo per la presenza di stranieri, legato ai flussi migratori nei Comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti (per il 2018: ca. € 249.000,00), a cui si aggiungeva un trasferimento avente analoga motivazione da parte dello Stato (per il 2018: € 74.000,00). trovare riferimenti legge

Rilevato altresì:

- che questi trasferimenti hanno consentito di raggiungere gli equilibri di parte corrente per il primo anno degli ultimi Bilanci triennali, mentre per il secondo e terzo anno dei rispettivi Bilanci 2016-18, 2017-19 e 2018-20 sono stati stanziati dei valori previsionali che si fondavano sulla continuità confermata, seppur anno per anno, dei trasferimenti in questione

- che, in particolare, nel Bilancio pluriennale regionale è mancato uno stanziamento ripetuto sull'intero triennio, data la natura una tantum dei suddetti contributi si è finora tradotta in impegni non estesi al triennio da parte degli Enti contribuenti;

Dato atto che il citato contributo regionale per la presenza di stranieri rivestiva - dal 2016 in poi - un ruolo imprescindibile per gli equilibri di parte corrente nell'ultimo triennio, pur rivestendo il carattere di entrata non ricorrente;

Dato atto che durante la seduta del 24 luglio 2018 il Consiglio ha deliberato il rinvio del provvedimento di cui all' art. 193 del Dlgs 267/2000 (Salvaguardia degli Equilibri), dovuto, come sopra esposto, dall'impossibilità di poter confermare la previsione dei trasferimenti per l'indennizzo per la presenza di stranieri da parte della Regione e dell'analogo contributo da parte dello Stato anche per il 2019 e per il 2020, poichè nei rispettivi Bilanci gli enti contribuenti non avevano previsto stanziamenti in uscita corrispondenti;

Dato atto che il rinvio, votato all'unanimità, veniva motivato dalla necessità di attendere eventuali notizie positive, relativamente al secondo e terzo anno del Bilancio 2018 - 2020, soprattutto quello regionale, conseguenti alla manovra di riequilibrio del bilancio regionale;

Dato atto che la Regione, nella propria manovra di riequilibrio di fine luglio, non ha previsto un particolare stanziamento a titolo di indennizzo per la presenza di stranieri per gli anni 2019 e 2020, confermando così l'istituzione dello specifico stanziamento solo per il 2018 e ribadendo dunque il carattere una tantum del trasferimento, non esteso strutturalmente al triennio 2018-2020;

Dato atto che altresì dalla Prefettura di Trieste perveniva notizia del non rinnovo, nemmeno nel Bilancio dello Stato, del contributo per la presenza di stranieri di sua competenza,

Dato atto che veniva così a mancare il fondamento contabile per poter confermare gli stanziamenti di entrata corrispondenti nel Bilancio comunale e che questo fatto risultava impeditivo per l'accertamento della permanenza degli equilibri nel triennio;

Dato atto che l'Amministrazione ha conseguentemente dovuto intraprendere un percorso di reinvenzione dei pilastri su cui fondare l'equilibrio di parte corrente, per il quale deve essere maggiore o pari a zero la somma algebrica delle entrate tributarie, dei trasferimenti all'Ente, delle entrate extratributarie da un lato (oltre al fondo pluriennale vincolato di parte corrente in entrata e le eventuali applicazioni dell'avanzo, nel rispetto dell'articolata normativa al riguardo), a cui si sottraggono le spese correnti e le quote di ammortamento dei prestiti di lungo periodo in scadenza nell'anno;

Dato atto che sin dai primi giorni di luglio il Comune ha condiviso il problema con la Regione e gli Uffici regionali, in particolare il Sindaco ha più volte incontrato l'Assessore regionale alle Autonomie locali per sensibilizzarlo sulla particolare situazione del Comune di Monrupino;

A ottobre e novembre si sono svolte alcune riunioni presso gli Uffici regionali del Servizio finanza locale, a cui è stato presente anche il Sindaco, oltre al Responsabile del Servizio finanziario e al Vicesegretario;

Durante queste riunioni sono state vagliate varie ipotesi su cui poter costruire una serie di condizioni che garantiscano al Comune la possibilità di instaurare un equilibrio duraturo di parte corrente, puntando sulle proprie entrate e sulla riduzione della propria spesa, in un percorso graduale, ma da avviare e portare a termine in tempi brevi, con l'eventuale supporto della Regione fondato su un contributo pluriennale finalizzato, fra l'altro, a consentire proprio la gradualità nel tempo della suddetta revisione, discendente nell'importo erogato nelle rispettive annualità 2019, 2020, 2021;

Dato atto che a novembre si è finalmente appreso che in Consiglio regionale sarebbe stato proposto, con il progetto della Legge regionale di stabilità, presentato dalla Giunta regionale in data 16/11/2018, un contributo specifico per il Comune di Monrupino - Repentabor, pari ad € 240.000,00 per il 2019, € 210.000,00 per il 2020, € 180.000,00 per il 2021;

Dato atto che al momento attuale la Legge è stata approvata dal Consiglio regionale ed è in attesa di essere trasmessa al Presidente della Regione;

Ritenuto che detto contributo consente l'avvio di una revisione degli equilibri di parte corrente, frazionata nel tempo, al fine di consentire il reclutamento di nuove entrate ed eventualmente aprire su un arco di tempo più ampio la ristrutturazione della spesa corrente, ma soprattutto di attendere gli esiti della trattativa condotta dal Comune in materia della riduzione e della restituzione dell'Extragegittito IMU;

Dato atto che, per gli anni 2019 e 2020, se da un lato l'aumento della leva fiscale, con l'eventuale introduzione di nuove imposte o l'aumento di quelle già istituite rappresenta un percorso virtuoso che potrebbe portare, assieme ad altre manovre, a garantire l'equilibrio di parte corrente in modo strutturale e rendere l'Ente più autonomo dai contributi per l'attività ordinaria ricevuti dallo Stato e dalla Regione, dall'altro non v'è chi non veda la necessità che vi sia un rapporto stretto fra i presupposti oggettivi e soggettivi delle imposte patrimoniali (nonché del loro eventuale aumento), e nello specifico dell'IMU, e i presupposti sottostanti la liquidazione dell'accantonamento dell'Extragegittito IMU da parte della Regione, che viene recuperato annualmente a valere sui contributi regionali con apposito decreto, con cui viene di fatto eroso il trasferimento annuale complessivo dal Fondo transitorio ordinario quasi fino ad azzerarlo (nell'anno 2018, per es., l'Ente ha incassato dalla Regione solo € 19.298,58 dei previsti € 343.591,45 a tale titolo, poiché il resto è stato compensato per estinguere il dovuto a titolo di Extragegittito IMU);

Ritenuto pertanto che la valutazione dell'an e soprattutto del quantum dell'eventuale aumento della leva fiscale non possa essere affrontata in modo avulso dal procedimento della revisione della stima dell'Extragegittito IMU gravante sul Comune di Monrupino-Repentabor, poiché, se così si agisse, l'eventuale maggiore pressione fiscale sui contribuenti potrebbe risultare in buona parte (o anche del tutto) destinata a finanziare gli accantonamenti dell'Extragegittito, calcolati a carico dell'Ente sulla base dei dati in possesso della Regione (come da legge regionale, anche di quelli inviati in modo informale, dallo stesso Ministero competente), con risultati paradossali di tutta evidenza, con eventuale danno per l'intera collettività;

Dato atto che è infatti lo stesso Giudice costituzionale nella citata sentenza 188/2016 a ritenere di non poter accogliere "l'ulteriore eccezione del Presidente del Consiglio secondo cui la regione potrebbe recuperare il gettito fiscale accantonato dallo stato attraverso una speculare riduzione dei trasferimenti ai comuni friulani. occorre in proposito ricordare che la finanza degli enti locali si basa su tributi propri ma anche su trasferimenti, i quali nel caso della Regione autonoma Friuli-venezia giulia – a differenza di quel che avviene per i comuni delle regioni a statuto ordinario e per quelli della Regione siciliana e della Regione Sardegna – vengono somministrati dalla stessa Regione (cosiddetti "trasferimenti istituzionali"), in conformità a quanto previsto dal proprio statuto. ne consegue che, dovendosi effettuare la pretesa compensazione sui predetti trasferimenti, sarebbe violata la neutralità finanziaria complessiva dell'operazione ai danni degli enti locali friulani, i quali non potrebbero a loro volta compensare la riduzione dei trasferimenti con il maggior gettito dell'IMU, che per legge è attribuito allo stato" e quindi, in altre parole, secondo la Corte costituzionale gli Enti locali non avrebbero, per assurdo, alcuno strumento per fare fronte alla perdita di gettito, con gravi rischi per l'erogabilità dei servizi essenziali cui i cittadini hanno diritto;

Dato atto che quanto al punto precedente è proprio quello che allo stato attuale succede, peraltro sulla base di stime che la stessa Regione Friuli Venezia Giulia, nel ricorso costituzionale che si è concluso con la citata sentenza, ha definito apodittiche e meramente congetturali, fondate inoltre su criteri prevalentemente statistici, pur rappresentando di fatto, per l'Ente comunale come ultimo anello della catena del prelievo, una vera e propria imposta a favore dello Stato che si concretizza nell'azzeramento di fatto dei trasferimenti da parte della Regione dal Fondo transitorio ordinario;

Dato atto che proprio per questo motivo l'Amministrazione ha ritenuto di attivare il processo di revisione della propria parte corrente del Bilancio con estrema prudenza, proprio perché un prematuro aumento dell'imposizione fiscale o una riduzione della spesa avrebbe potuto significare un riversamento sulla collettività del problema dell'Extragegittito IMU, i cui rilievi espressi dalla Corte costituzionale sulla sua legittimità sono sferzanti;

Che la previsione di un eventuale aumento delle imposte al momento attuale non è da escludere per il futuro, ma che si può - anzi, è necessario - attendere i tempi di legge per l'approvazione del bilancio 2019-2021 per l'introduzione di nuove imposte o l'aumento delle aliquote di quelle già istituite, proprio per dare ulteriore tempo al procedimento di revisione dell'Extragegittito IMU, poichè un aumento della tassazione che prescindesse dall'ottenimento di risultati concreti sul fronte della sua revisione e restituzione si tradurrebbe, plausibilmente, nel finanziamento del prelievo dell'Extragegittito IMU e non in un servizio per i cittadini;

RILEVATO CHE

- 1) permangono gli equilibri generali di bilancio pur rendendosi necessarie variazioni compensative del bilancio 2018-2020, che rispettano gli equilibri di bilancio;
- 2) non si profilano variazioni sostanziali nella consistenza dei residui attivi e passivi, rispetto alle determinazioni effettuate all'atto dell'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2017;
- 3) il fondo crediti di dubbia esigibilità non richiede adeguamenti
- 4) non si ravvisa la necessità di accantonamenti per rischi di soccombenza da contenzioso;
- 5) non sono stati segnalati debiti fuori bilancio riconoscibili;

Rilevato altresì che:

- a) è stata segnalata la necessità di apportare le variazioni di assestamento generale al bilancio di previsione 2018-2020 al fine di adeguare gli stanziamenti all'andamento della gestione, come specificato nel prospetto allegato;
- b) le entrate e le spese sono state "asestate" in ragione dell'obiettivo del mantenimento degli equilibri/pareggio di bilancio, di competenza, di cassa e dei residui, e sulla base di una verifica puntuale e complessiva dell'attendibilità delle entrate e della congruità delle spese;

Che, per quanto concerne l'assestamento delle entrate e delle spese nel Bilancio 2018-2020, emergono le variazioni come agli allegati ALL 1, ALL 2, ALL 3 che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che, con il presente provvedimento, è stato assicurato il permanere e l'invarianza degli equilibri di bilancio, nonché il rispetto del pareggio di bilancio;

Che, con il presente provvedimento, vengono conseguentemente variati anche il D.U.P. 2018-2020 e il PRO;

Sentiti gli interventi dei consiglieri Milic e Barani relativi al problema dell'extragegittito IMU e la risposta fornita dal Vicesindaco e assessore al Bilancio dott. Cibi;

Sentito inoltre l'intervento del consigliere Milic in merito alle spese di ristrutturazione della ex scuola elementare di Col e cioè se le stesse verranno coperte dal contributo dell'UTI.

Sentito la risposta del Sindaco che conferma la copertura delle spese da parte dell'UTI.

Visto il parere favorevole del revisore dei conti dd. 27/12/2018 assunto al protocollo dell'Ente n. 5296

Visto il parere favorevole del Responsabile in merito alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 - comma 1 del D.Lgs. 267/2000, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

Visto il parere favorevole del Responsabile in merito alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 - comma 1 del D.Lgs. 267/2000, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

Visto l'art. 1 comma 19 della L.R. 21/03;

Visto il bilancio di previsione 2018-2020;

Viste le motivazioni in premessa esposte,

Su proposta del sindaco e per alzata di mano

Con voti favorevoli 9 su 9 presenti e votanti

DELIBERA

1) di apportare al bilancio di previsione 2018-2020 le variazioni di competenza e di cassa di assestamento generale di bilancio, ai sensi dell'art. 175, comma 8, del Tuel, indicate negli allegati ALL 1, ALL2, ALL3;

2) di accertare ai sensi dell'art. 193, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000, sulla base dell'istruttoria effettuata dal responsabile finanziario di concerto con i responsabili di servizio ed alla luce della variazione di assestamento generale di bilancio di cui al punto 1), il permanere degli equilibri di bilancio, sia per quanto riguarda la gestione di competenza che per quanto riguarda la gestione dei residui e di cassa, tali da assicurare il pareggio economico-finanziario per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e l'adeguatezza dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità sia nel bilancio di previsione che nel risultato di amministrazione;

3) di dare atto che non sono stati segnalati debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 del D.Lgs. n. 267/2000;

4) di dare atto che il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione risulta adeguato all'andamento della gestione, come previsto dal principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011;

5) di dare atto che il bilancio di previsione è coerente con i vincoli di finanza pubblica come risulta dal prospetto che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;

6) di trasmettere la presente deliberazione al tesoriere comunale, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 267/2000.

7) Inoltre, data l'urgenza del caso, di dichiarare, con votazione separata espressa per alzata di mano, la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1 comma 19 della L.R. 21/03, con voti 9 favorevoli su 9 presenti e votanti

Predpostavljeno:

– da je s sklepom št. 11/c z dne 31. 5. 2018, izvršilnim v skladu z zakonom, občinski svet odobril Enotni programski dokument DUP 2018-2020 in proračun 2018-2020;

– da je s sklepom št. 14/c z dne 24. 7. 2018, izvršilnim v skladu z zakonom, občinski svet odobril obračun za poslovanje 2017;

Po pregledu 8. odstavka 175. člena ZU št. 267/2000, ki predvideva, da »prek spremembe splošnega rebalansa, ki ga je odobril občinski svet do 31. julija vsakega leta, se preveri vse postavke prihodkov in odhodkov, vključno rezervni sklad in blagajniški rezervni sklad, da bi zagotovili ohranjevanje proračunske izravnave«;

Po pregledu 2. odstavka 193. člena ZU 267/2000, ki narekuje naslednje:

»2. Občasno s časovnimi razmaki, ki jih določi računovodski pravilnik posamezne ustanove, vsekakor pa vsaj enkrat letno do 31. julija, mora občinski svet s sklepom ugotoviti, da veljajo splošna proračunska ravnovesja; če pa slednja ne veljajo, mora istočasno sprejeti:

a) ukrepe, ki so potrebni, da se ponovno vzpostavi ravnovesje, če podatki o finančnem upravljanju nakazujejo na možen primanjkljaj, tako v sprotne vodenju kot v celovitem upravljanju, zaradi neravnovesij pri upravljanju z letnimi pristojnostmi, z blagajno in z ostanki;

b) ukrepe za poravnavo morebitnih dolgov po 194. členu;

c) pobude, ki so potrebne za prilagoditev sklada terjatev dvomljive izterljivosti, ker je sklad del upravnega izida, vendar le v primeru velikih neravnovesij pri upravljanju ostankov.

Sklep je priložen ustreznemu obračunu.«;

Priklicana točka 4.2 uporabljenega računovodskega načela pri programiranju (priloga 4/1 zakon. ur. 118/2011), ki predvideva med programskimi akti »primer sklepa za proračunski rebalans, preverjanje ohranjanja proračunskih ravnovesij, ki gre predložen občinskemu svetu do 31. julija vsakega leta«, s tem pa potrjuje sovpadanje ohranjanja ravnovesij s splošnim rebalansom proračuna;

Po pregledu točke 3.3 uporabljenega računovodskega načela pri programiranju (priloga 4/1 zakon. ur. 118/2011), v skladu s katerim se »z namenom prilagajanja zneska sklada terjatev dvomljive izterljivosti postopa:

- a) ob rebalansu s spreminjanjem proračunski dotacij, ki se nanašajo na premikanje sredstev v sklad terjatev dvomljive izterljivosti;
- b) ob obračunu in ob preverjanju ravnovesij z odmerjanjem ali sproščanjem sredstev iz upravnega presežka«;

Ker je potrebno podrobno utemeljiti zabeleženo zamudo pri sprejetju tega sklepa o ohranjanju proračunskega ravnovesja in spremembi proračuna zaradi povsem posebnega finančnega stanja Občine Repentabor, še posebej dodeljenih sredstev na naslov Prihodki in izdatki, ki bi s časom verjetno vplivala na preverjanje in stabilnost finančnega ravnovesja;

Ob ugotovitvi, da se ustanova že vrsto let sooča s težavami pri zagotavljanju ravnovesja tekočega dela proračuna in ohranjanju le-tega za več let, in sicer kot sledi:

GLEDE STROŠKOV:

Vprašanje o dodatnem prilivu od davka IMU

Ker je, predvsem od leta 2015 dalje, postalo jasno in očitno, da je obseg prilivov nezadosten za kritje stroškov in ker gre problem v večji meri pripisati povečanju - v primerjavi z letom, ko so bil prvič uvedeni v proračun – dodeljenih sredstev postavki Stroški, ki so namenjeni kritju dodatnega priliva od davka IMU; le-ta je od leta 2015 znašal 387.534,00 € (pri tem gre poudariti, da so bila v letih 2016 in 2017 v navedenem znesku vključena tudi nadomestila zaradi vkinitve davka TASI za rezidečno stanovanje, katere občina ne prejema, ker se neposredno uporabljajo za kompenzacijo dela navedenega zneska);

Nadalje se ugotavlja, da glede vprašanja dodatnega priliva bistveno vlogo odigra znana rzsodba Ustavnega sodišča št. 188 z dne 20. julija 2016, katere izvajanje je odvisno od izida pogajanj med Državo in Deželno Furlanijo – Julijsko krajino, ki skladno z 54. členom D.Z.št. 16 z dne 7. 11. 2016 pogojuje vračilo sredstev, namenjenih državnemu in deželnemu proračunu, kot določeno v odstavkih 71 do 74 7. Člena deželnega zakona 34/2015;

Ker se skladno s 74. Odstavkom vrednost začasnih in dokončnih sredstev dodatnega priliva od davka IMU določajo na podlagi podatkov, s katerimi razpolaga deželna uprava in ki jih je pristojno ministrstvo posredoval tudi po neuradni poti;

Ob ugotovitvi, da od leta 2015 izplačane rezervacije v navedeni višini 387.534,00 € znašajo približno dvojni znesek predvidenega letnega dodatnega priliva IMU (edina razlika je v tem, da so od leta 2016 vključena v znesku tudi nadomestila za davek TASI, kot so bila odmerjena v dopisih pristojnih deželnih uradov, za utemeljitev pa so navedeni ministrski izračuni – teh nadomestil občina itak ne izterja nasprotno od nadomestil zaradi ukinitve davka na rezidenčno stanovanje, ki so še vedno vezani na podatke za davek ICI,);

Ker se je leta 2017 Dežela Furlanija – Julijska krajina obvezala, da nadaljuje pogajanja z Državo glede ponovnega preračuna ocen in rezervacij, na osnovi katerih se izračunajo sredstva, rezervirana za dodatni priliv od davka. V ta namen je dežela v poletju 2017 s svojim dopisom in tehničnimi navodili vključila občine v postopek preiskave ter je od njih zahtevala podatke o dolgovanih zneskih, ki so bili od leta 2012 izplačani ustanovam iz naslova davkov IMU in TASI, z namenom, da bi – na podlagi lekcije, ki se jih je mogoče naučiti iz rzsodbe Ustavnega sodišča št. 188/2016 – v najkrajšem možnem času in vsekakor do prvih mesecih leta 2018 pridobile ugodne podatke, tudi za zadevne občine;

Glede na to, da je spomladi 2018 odgovorna oseba Finančne službe neuradno izvedla, da so se pogajanja med Državo in Deželo ustavila;

Ob nadaljnjih ugotovitvah, da iz kasnejših telefonskih pogovorov med Davčnim uradom in pristojnim uradom na Ministrstvu izhaja, da so pogajanja trenutno še ustavljena;

Ob ugotovitvi, da nenadaljevanja pogajanj sicer preprečuje vsakršno povračilo Deželi, in posledično lokalnim občinam, zneskov, ki jih je Država odvečno obdržala, kljub temu, da bi bila dolžna izpolniti rzsodbo;

Nadalje se ugotavlja, da iz ugotovitvah Ustavnega sodišča izhaja, da sta dejavnosti ocenjevanja in odmerjanja rezerviranih sredstev, namenjenih državi, z leti privedla do sprejetja ukrepov, ki bi morali biti glede na njihovo naravo začasni in nestalni, medtem ko se črpanje iz občinskih sredstev paradoksalno nadaljuje v enakem znesku, ki je veljal pred izredkom rzsodbe Ustavnega sodišča št. 188/2016;

Ker je pristojni urad Direkcije za ekonomsko-davčne študije in raziskave na Ministrstvu za gospodarstvo in finance že leta 2016 posredoval prvo prošnjo za ponovni preračun rezervacij iz naslova dodatnega priliva;

Ker je občinski davčni urad pristojnemu uradu Direkcije za ekonomsko-davčne študije in raziskave na Ministrstvu za gospodarstvo in finance že posredoval podatke o dejansko prejetih zneskov iz naslova davka IMU za leta 2012, 2013, 2014, skupaj z drugimi morebitno koristnimi podatki, na podlagi katerih bi bila priznana dolgo pričakovano ponovi preračun ocen davka IMU. Ob tem je v fazi nezaključenih pogajanj med Državo in Deželo občinski ustanovi še vedno

onemogočeno vsakršno sodelovanje z ministrstvom pri morebitni (in vzporedni) preiskavi o možnosti rezerviranja sredstev - takšno sodelovanje je sicer rezervirano le razpravam med Državo in deželnim ustanovam;

Ker občina trenutno čaka na odgovor ministrstva, kateremu je že poslala več opominov, o pravilnosti poslanih podatkov v zvezi z zelenimi cilji, to je ponovni preračun rezervacij iz naslova davka IMU z zmanjšanjem dolgovanega zneska;

Ker je bilo nekaterim občinam v deželi, ki so bile kontaktirane za isti namen, že priznано - vendar pred izrekom omenjene razsodbe Ustavnega sodišča - znatno znižanje zneska rezervacij potem, ko so posredovale natančne in resnične podatke o prihodkih od davkov na premoženje, kar je imelo za posledico občuten pozitiven vpliv na ravnovesje tekočega dela proračuna in dodatno korist, v letu privolitve zahtevka znižanja zneska rezervacije, zaradi ugoditve njihovim motivacijam za nazaj, z učinkom vračila dodatnega priliva tudi za prejšnja leta;

Nadalje se ugotavlja, da je Občina Repentabor ena od redkih občin v deželi, kateri se izračuna in izplača rezervirani znesek, namenjen postavki Odhodki, ki je višji (skoraj 100%) od pričakovanega prihodka od davkov, večina občin pa mora rezervirati na tekočem delu proračuna manj sredstev od; zneska pričakovanih dohodkov;

Ker je ocena pričakovanih dohodkov od davka IMU vsako leto osnovana na spoštovanju računovodskih načel ugotovljenih in pobranih davkov v prejšnjem letu, razen pravic in davčnih ugotovitvenih postopkov za neizterjana plačila v minulih letih. Nadalje, v letu 2017 – zadnje leto ko je bil sestavljen in zaključen obračun – je občina iz naslova davka IMU skupno pobrala 193.987,00 €, kar predstavlja osnovo za rezerviranje sredstev na postavki Prihodki za leta 2018, 2019 in 2020;

Ker je deželno združenje ANCI v dopisih, ki jih je po oceni razsodbe Ustavnega sodišča poslala svojim članom, večkrat poudarila, da občine v svojih proračunih ne bi smele rezervirati višje zneske od predvidenih davčnih prihodkov;

Ker je Občina Repentabor – v pričakovanju na dokončno potrditev znižanja zneska rezervacij - previdnostno rezervirala in namenila toliko sredstev, kolikor ji je Dežela izplačala v prejšnjem letu (in sicer 387.534,00 €). Pozneje se je ta odločitev izkazala za pravilno, saj je znesek dodatnih prihodkov, ki je Dežela izračunala – in pobrala – občini, ostal nespremenjen tudi v letih po izreku razsodbe Ustavnega sodišča 188/2016;

Po posvetovanju z občinskimi uradi in po podrobnih preverjanjih z odgovornimi osebami služb se je izkazalo, da je preostali znesek na tekočem delu proračuna tako skromen, da ne dopušča nadaljnjih krčanj oz. prihrankov, katerih posledice bi bile nasprotno od zastavljenih ciljev in bi povečale tveganje za okrnitev (finančnega in nefinančnega) premoženja ustanove ali upravnega delovanja;

GLEDE PRIHODKOV;

Ker je Dežela od leta 2016 izplačala občinski ustanovi posebno letno nadomestilo za prisotnost tujcev v občinah z manj kot 2.000 prebivalci, kot posledica migracijskih tokov (za leto 2018 je nadomestilo znašalo 249.000,00 €), poleg tega je občina zaradi podobnega razloga prejela transfer iz državnih sredstev (za leto 2018: 74.000,00 €).

Nadalje se ugotavlja, da:

- ti transferji so občini omogočili, da je zagotovila ravnovesje tekočega dela proračuna za prvo obračunsko leto zadnjih triletnih proračunov, za druge in tretje leto proračunov za obdobja 2016-18, 2017-19 in 2018-20 pa so bila dodeljena sredstva, ocenjena na podlagi predvidevanj ob zagotovitvi – ta je bila vendar potrjena iz leta v leto -, da bodo transferji izplačani tudi v bodočem;

- v deželnem večletnem proračunu niso bila sicer zagotovljena namenska sredstva za celotno triletno obdobje; ti enkratni prispevki so zato privedli do nezmožnosti ustanov prejemnic, da prevzamejo obveznosti za celotno triletno obdobje;

Ker je od leta 2016 dalje navedeni deželni prispevek za prisotnost tujcev predstavljal ključni element pri zagotavljanju ravnovešja tekočega dela proračuna zadnjega triletja kljub temu, da ni periodične narave;

Ker je občinski svet na zasedanju iz 24. julija 2018 sklenil, da prenese izvedbo ukrepa po 193. členu zakonske uredbe 267/2000 (zagotavljanje ravnovesja) zaradi zgoraj navedene nezmožnosti izvesti vnaprej, ali ji bo tudi v letih 2019 in 2020 zagotovljeno izplačilo deželnih in državnih transferjev za prisotnost tujcev, ker ustanove prejemnice niso predvidele odgovarjajoča sredstva v postavki Izhodi ustreznih proračunov;

Ob ugotovitvi, da je svet kot utemeljitev odločitve o prenosu, ki je bila soglasno sprejeta, navedel, da bo občina počakala na morebitne dobre novice glede drugega in tretjega leta proračuna 2018 - 2020, predvsem deželnega proračuna, ki bi izhajala iz rebalansa deželnega proračuna;

Ker Dežela v svojem proračunskem rebalansu konca julija ni predvidela posebnih namenskih sredstev iz naslova nadomestila za prisotnost tujcev za leti 2019 in 2020; s tem je bila potrjena izredna in enkratna narava nadomestila le za leto 2018, ki ni bil tako sistematsko razširjen na celotno obdobje 2018-2020;

Ker je Prefektura v Trstu sporočila, da niti v državnem proračunu ni bilo dokončno zagotovljeno nadomestilo za prisotnost tujcev, ki spada v pristojnost prefekture,

Ker je tako izpadla računovodska podlaga, na podlagi katere bi bile lahko zagotovljene ustrezne dotacije iz naslova Prihodkov občinskega proračuna, kar je preprečilo preverjanje, da so še vedno zagotovljeni pogoji ohranjanja ravnovesij v zadevnem triletnem obdobju;

Ker je uprava morala zato najti nove temelje, na katerih bo slonilo ravnovesje tekočega dela proračuna; pri tem mora biti algebrični seštevek prihodkov iz davkov, državnih transferjev, dodatnih prihodkov od davkov (poleg večletnega namenskega sklada iz naslova prihodkov tekočega dela proračuna in morebitne uporabe sredstev iz presežka skladno s področno zakonodajo), od katerega se odbijejo tekoči stroški in stroški amortizacije dolgoročnih kreditov, ki zapadejo do konca leta, enak ali višji od ničle;

Ker je občina že od prvih dneh v juliju predstavila Deželi in deželnim uradom svoje težave, župan pa se je večkrat srečal z deželnim odbornikom za lokalne samouprave, da bi ga seznanil s posebnimi razmerami, v katerih je Občina Repentabor;

Oktobra in novembra so se pri deželnih uradih Službe za lokalne finance odvila različna srečanja, katerih so se udeležili župan, vodja občinske Finančne službe in občinski podtajnik;

Med temi srečanji so bile analizirane različne možnosti ustvarjanja takih pogojev, ki bi lahko zagotovili trajno ravnovesje tekočega dela proračuna tako, da bi ustanova uporabljala lastne prihodke in zmanjšala odhodke; predvideni postopek naj bi se izvajal postopno a v najkrajšem možnem času z morebitno pomočjo Dežele v obliki večletnega prispevka, ki bi med drugim omogočal postopno izvajanje znižanja izplačanega zneska dodatnega priliva v letih 2019, 2020, 2021;

Novembra je občina izvedla, da bo v sklopu obravnave predloga deželnega zakona o stabilnosti, predloženega deželnemu odboru 16. 11. 2018, deželnemu svetu predlagan poseben prispevek za Občino Repentabor v višini 240.000,00 € za leto 2019, 210.000,00 € za leto 2020, 180.000,00 € za leto 2021;

Ob ugotovitvi, da zakon, ki ga je deželni svet odobril, mora biti še posredovan predsedniku Dežele;

Glede na to, da bo prispevek omogočil sprožitev postopka postopne revizije ravnovesij tekočega dela proračuna s ciljem, da bodo opredeljeni novi prihodki, bo morebiti sproženo prestrukturiranje tekočih stroškov na daljšem časovnem obdobju s ciljem, da se počaka izid pogajanj o zmanjšanju in povračilu dodatnih prilivov od davka IMU, ki jih občina vodi;

Ob ugotovitvi, da povečanje obdavčitve za leti 2019 in 2020 z uvedbo novih dajatev ali povečanjem obstoječih bi na eni strani predstavljalo učinkovito pot, ki bi skupaj z drugimi ukrepi privedla do strukturnega zagotavljanja ravnovesja tekočega dela proračuna in bi ustanovi omogočila, da je bolj neodvisna od deželnih in državnih prispevkov za redne dejavnosti, na drugi strani pa obstaja - po mnenju nekaterih - potreba po tem, da se zagotovi tesno povezavo med objektivnimi in subjektivnimi predpogoji za obračun davka na premoženje (in morebitnega povišanja), in sicer na davek IMU, ter predpogoji za izplačilo rezerviranih sredstev iz naslova dodatnih prilivov za davek IMU s strani Dežele. Rezervacije se sicer z ustreznim ukrepom letno izterjajo iz naslova deželnih prispevkov, pri čemer se znatno zmanjšuje skupni znesek letnega transferja iz Rednega predhodnega sklada skoraj do ničle (leta 2018, na primer, je občina za navedene namene prejela iz Dežele le 19.298,58 € odpredvidenih 343.591,45 €, ker je bil preostali znesek kompenziran za izplačilo dolgovanega zneska iz naslova dodatnega priliva od davka IMU);

Nadalje smo mnenja, da ocena »an et quantum« morebitnega povečanja obdavčitve ne sme biti opravljena brez upoštevanja postopka ponovnega preračuna ocene dodatnega priliva od davka IMU, ki bremeni Občino Repentabor. V nasprotnem primeru bi bilo morebitno povečanje obdavčitve v pretežni meri (ali tudi v celoti) namenjeno povečanju rezervacij iz naslova dodatnega priliva, ki so izračunane na podlagi podatkov, s katerimi razpolaga Dežela (vključno tudi s podatki, ki jih je pristojno ministrstvo poslalo neuradno, po določilih deželnega zakona), kar bi imelo paradoksalne rezultate in bi bilo verjetno v škodo celotni skupnosti;

Glede na to, da je ustavni sodnik v omenjeni razsodbi 188/2016 že zavrnil »dodatno izjemo predsednika deželnega sveta, na podlagi katere bi Dežela izterjala davčne prilive, ki jih je Država rezervirala, s sorazmernim zmanjšanjem transferjev v korist občinam v deželi. Pri tem velja opomniti, da se financiranje krajevnih ustanov zagotavlja tako iz lastnih davčnih virov kot iz transferjev, ki jih v primeru Dežele Furlanije – Julijske – nasprotno od občin v deželah brez

posebnega statuta, v Deželah Sicilije in Sardinije – neposredno izplačuje dežela (ti so t.i. »institucionalni transferji«) skladno s svojim statutom. Iz tega izhaja, da bi navedena kompenzacija s transferji kršila finančno nevtralnost operacije in škodila krajevnim ustanovam v deželi, ki ne bi bile tako zmožne kompenzirati zmanjšani znesek iz transferjev z višjim prilivom od davka IMU, ker je slednji v pristojnosti države, kot to predvideva zakon«. Skratka, je Ustavno sodišče mnenja, da krajevne ustanove ne bi razpolagale z instrumentom za kritje izgubljenih prihodkov, kar bi imelo škodljive posledice na nudenje osnovnih storitev, dostop do katerih je pravica državljanov;

Ker je scenarij, opisan v prejšnjem odstavku, trenutno dejansko stanje in temelji med drugim na ocenah Dežele Furlanije – Julijske krajine, ki jih je v sklopu pritožbenega postopka pred Ustavnim sodiščem, kateri je izrekel omenjeno razsodbo, sama dežela ocenila kot neizpodbitne in špekulativne ter izoblikovane po statističnih načelih. Vendar dodatni priliv predstavlja za krajevno ustanovo, ki je zadnji člen izterjevalnega postopka, pravi davek v korist Države, ki se konec koncu izkaže v zmanjšanju deželnih transferjev iz Rednega predhodnega sklada do ničle;

Glede na to, da se je občinska uprava ravno zaradi zgoraj opisanih razlogov odločila, da previdno sproži postopek ponovnega zasnovanja tekočega dela proračuna, predvsem zato, ker bi se ob uvedbi prezgodnega povišanja obdavčitve ali zmanjšanja stroškov breme iz dodatnega priliva od davka IMU prenesel na občane – zakonitost tega postopanja je ustavno sodišče ostro kritiziralo;

Kjub temu, da trenutno ni mogoče izključiti možnosti bodočega povišanja davkov, lahko - in sicer moramo – počakati potek zakonskih rokov za odobritev proračuna 2019-2021, da bi si tako zagotovili več časa za postopek ponovnega preračuna dodatnega priliva od davka IMU; ne glede na pozitivni zaključek navedenega postopka bi bilo namreč povišanje obdavčitve dejansko uporabljeno za financiranje dodanega priliva od davka IMU, ne pa za zagotavljanje storitev občanom.

Che la previsione di un eventuale aumento delle imposte al momento attuale non è da escludere per il futuro, ma che si può - anzi, è necessario – attendere per essa i tempi di legge per l'approvazione del bilancio 2019-2021, proprio per dare ulteriore tempo al procedimento di revisione dell'Extragegittito IMU; poichè un aumento della tassazione che prescindesse dall'ottenimento di risultati concreti sul fronte della revisione dell'Extragegittito IMU e della sua restituzione si tradurrebbe, plausibilmente, nel finanziamento del prelievo e non in un servizio per i cittadini;

Ob ugotovitvah:

- 1) da se še dalje ohranjajo splošna proračunska ravnovesja, čeprav so potrebni določeni popravki v proračunu 2018-2020, ki pa spoštujejo proračunska ravnovesja;
- 2) da se niso pojavile bistvene spremembe med aktivnimi in pasivnimi ostanki glede na odločbe, sprejete od odobritve proračuna 2017;
- 3) da sklad dvomljivih izterljivosti ne zahteva prilagoditev;
- 4) da ni razlogov za shranjevanje odmerjenih zneskov za morebitne spore;
- 5) da ni novih zunajproračunskih dolgov;

Ob naslednjih ugotovitvah:

- a) pojavila se je potreba po spremembi splošnega rebalansa za proračun 2018-2020 z namenom, da se prilagodijo dotacije po poteku poslovanja, kot je razvidno iz priložene preglednice;
- b) prihodke in stroške smo uravnovesili glede na cilj ohranjanja proračunskih ravnovesij oz. proračunskega izenačenja pristojnih zneskov, blagajne in ostankov in na podlagi natančnega celovitega pregleda zanesljivosti prihodkov in sprejemljivosti stroškov;

Da so pri rebalansu prihodkov in odhodkov proračuna 2018 – 2020 razvidne spremembe kot izhaja iz prilog 1, 2 in 3, ki so sestavni in poglobilni del tega sklepa;

Ob ugotovitvi, da smo s tem ukrepom zagotovili obstoj in nespremenljivosti proračunskih ravnovesij ter spoštovanje proračunskega izenačenja;

da ta ukrep posledično spreminja tudi Enotni programski dokument 2018-2020 in Izvedbeni načrt poslovanja;

Po posegu svetnikov Milica in Baranija v zvezi s problemom o dodatnem prilivu od davka IMU in po odgovoru, ki fga je nudil podžupan in odbornik za finance dr. Cibi;

Po posegu svetnika Milica glede kritja stroškov za preureditev bivše osnovne šole na Colu, in sicer, če bodo ti kriti s prispevkom medobčinske teritorialne unije;

Po županovem pritrdilnem odgovoru

Ob upoštevanju pozitivnega revozorjevega mnenja z dne 27.12.2018 knjiženega v vložišču občine pod št. 5296;

Upoštevajoč ugodno mnenje odgovornega glede tehnične pravilnosti skladno s 1. odst. 49. čl. ZU 267/00, ki je priloženo temu sklepu, katerega je bistveni sestavni del;

Upoštevajoč ugodno mnenje odgovornega glede knjigovodske pravilnosti, v smislu 1. odst. 49. čl. ZU 267/00, ki je priloženo temu sklepu, katerega je bistveni sestavni del;

Po pregledu 19. odstavka 1. člena D.Z. 21/03;

Po pregledu proračuna za leto 2018-2020;

Ob upoštevanju utemeljitev, navedenih v uvodnem delu,

Na županov predlog in z dvigom rok, s sledečim izidom glasovanja: 9 glasov za na 9 prisotnih in glasujočih;

S K L E N E

1) da se vključi v proračun 2018-2020 spremembe med pristojnostmi in v blagajni za splošni rebalans proračuna, v skladu z 8. odstavkom 175. člena prečiščenega besedila zakonov krajevnih ustanov, kot so navedene v prilogah 1, 2 in 3;

2) da se preveri v skladu z 2. odstavkom 193. člena ZU št. 267/2000 - in sicer na podlagi preučitve, ki jo je opravila odgovorna oseba za finančno službo v sodelovanju z ostalimi odgovornimi in v luči spremembe splošnega proračunskega rebalansa iz točke 1) - da se ohranjajo proračunska ravnovesja, bodisi kar zadeva upravljanje s sredstvi v pristojnosti, bodisi kar zadeva upravljanje z ostanki in z blagajno; evidence so takšne, da zagotavljajo finančno-ekonomsko izravnavo za kritje tekočih stroškov in za financiranje investicij, za spoštovanje omejitev javne finance in za prilagajanje sklada terjatev dvomljive izterljivosti tako proračuna kot upravnega izida;

3) uradno zabeležiti, da ni zunajproračunskih dolgov iz 194. člena ZU 267/2000;

4) uradno zabeležiti, da sklad terjatev dvomljive izterljivosti v dotaciji, odmerjeni v proračunu, ustreza poteku upravljanja, kot predvideva računovodsko načelo iz priloge 4/2 Z.U. 118/2011;

5) uradno zabeležiti, je proračun skladen z omejitvami javne finance, kot je razvidno iz preglednice v prilogi, ki predstavlja bistveni sestavni del tega sklepa;

6) da se ta sklep pošlje občinskemu zakladniku, v skladu z 216. členom ZU 267/2000.

7) da se zaradi nujnosti primera, z ločenim glasovanjem z dvigom rok, proglasi ta sklep za takoj izvršljivega v smislu 19. odstavka 1. člena DZ 21/03, z ločenim glasovanjem in sledečim izidom: 9 glasov za na 9 prisotnih in glasujočih.

Letto, confermato e sottoscritto – Prebrano, potrjeno in podpisano

IL SINDACO - ŽUPAN:

f.to Marko Pisani

IL VIOCE SEGRETARIO COMUNALE
OBČINSKI PODTAJNIK
f.to Avv. Aleš Kapun

Ai sensi della L.R. n. 21/2003 e succ. modif. ed integraz. attesto **l'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio del presente atto**

Na podlagi D.Z. št. 21/2003 in naknadnih sprememb in dopolnitev izjavljam, **da je bil ta sklep javno razgrnjen**

ORDINARIO-REDNI dal/od _____ al/do _____

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE – TAKOJŠNJE IZVRŠLJIVOSTI

Publicato/objavljen dal/od 31/12/2018
e continua per quindici giorni - in se nadaljuje za 15 dni
fino al/ do 15/01/2019

CERTIFICATO DI ESEGUIBILITA' – POTRDILO O IZVRŠLJIVOSTI

La presente deliberazione è divenuta eseguibile ai sensi della L.R. 24.05.2004, n. 17

Ta sklep je postal izvršljiv na podlagi D.Z. št 17 z dne 24.05.2004

dalla data / od dne

La presente deliberazione è stata comunicata ai capigruppo consiliari in data 31/12/2018
Načelniki svetniških skupin so bili obveščeni o odobritvi tega sklepa dne _____

L'impiegato responsabile alla pubblicazione
Uradnik odgovoren za objavo
f.to Tamara Caharija
